



COMUNE DI ALTOPASCIO



Provincia di Lucca

PROGETTO PEDAGOGICO

NIDO D'INFANZIA "PRIMO VOLO"

SERVIZI SERVIZIO EDUCATIVO 12-36 MESI REGIONE TOSCANA

Il progetto pedagogico definisce ed esplicita i principi generali, l'idea di bambino e di servizio, le finalità e gli impegni dei servizi. E' il documento generale degli indirizzi e degli strumenti pedagogici di riferimento, descritti dalla Normativa Regionale Toscana L.R. 32/2002 e DGRT 41/R/2013

ANNO EDUCATIVO 2025-2026

Comune di Altopascio –Settore Servizi Scolastici e Sociali – Servizi Educativi



INDICE

L'IDEA DI BAMBINO

Per un'idea di bambino

LA PROGETTUALITA' EDUCATIVA - IL PROGETTO PEDAGOGICO E IL PROGETTO EDUCATIVO-

PREMESSA

PRINCIPI GENERALI E VALORI CHE ISPIRANO IL SERVIZIO

Uguaglianza – Integrazione – Partecipazione -Trasparenza e condivisione – Riservatezza. I principi a cui si ispira il Servizio

SFONDO E CONTESTO

L'IDEA DI EDUCATORE/EDUCATRICE

IL GRUPPO DI LAVORO

IL COORDINAMENTO - FUNZIONI DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

L'IDEA DI NIDO D'INFANZIA

IL NIDO COME "SISTEMA DI RIFERIMENTO"

IL RAPPORTO TRA PARI Apprendere le abilità di gestione delle relazioni

L'INSERIMENTO, L'ACCOGLIENZA, L'AMBIENTAMENTO

Il modello dell'ambientamento di gruppo

LA QUOTIDIANITA' AL NIDO: TEMPI E SPAZI

Il tempo educativo Significati e organizzazione

Il gioco

Educare e Giocare all'aperto

Rituali

Attività ed esperienze per crescere

La Lettura

La manipolazione

Il concetto di ritmo

L'IDEA ORGANIZZATIVA DEGLI SPAZI

L'IMPORTANZA DELLA CONTINUITÀ' EDUCATIVA

IL PERCHÉ' DIAMO MOLTA IMPORTANZA ALLA DOCUMENTAZIONE

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO PER UNA COMUNITÀ' EDUCANTE

MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ'

DEL NIDO PRIMO VOLO

L'IDEA DI BAMBINO

La nostra idea di bambino è quella di un bambino Competente, Costruttore, bambino che non si può considerare come recipiente o oggetto passivo ma capace di costruire esperienze, situazioni, relazioni, immagini, pensieri, se solo si permette agli occhi, alle mani, al linguaggio, alla mente di lavorare.

Il nostro modo di concepire l'infanzia è quello di aver di fronte bambini affascinanti e affascinati, bambini divertenti, bambini che vale sempre la pena di osservare e ascoltare non per dovere né per buon cuore, ma per interesse, per curiosità, per passione, per divertimento, perché è interessante scoprire cosa è capace di fare un bambino. Quando parliamo di bambino intendiamo pertanto un bambino **attivo, consapevole e protagonista** della propria conoscenza e del proprio sapere, che si esplicita in un contesto di forte relazione sociale, nel quale l'adulto favorisce e modula le opportunità di incontro e confronto con se stesso, le cose, e egli altri...

PER UN' IDEA DI BAMBINO

Per un'idea di bambino ricco, al bivio
dei possibili
che stanno nel presente
e che trasformano il presente nel
futuro.

Per un' idea di bambino attivo, guidato,
nell'esperienza,
da quella specie straordinaria di curiosità che si
veste di desiderio e di piacere.

Per un' idea di bambino forte, che
rifiuta la propria identità
al baratto con quella dell'adulto
per offrirla, invece, ai giochi della cooperazione.

Per un'idea di bambino socievole, capace
di incontrarsi e confrontarsi insieme con gli
altri bambini
per costruire nuovi punti di vista e conoscenze.

Per un'idea di bambino competente,
artigiano della propria esperienza
e del proprio sapere accanto e
insieme all'adulto.

Per un' idea di bambino curioso, che
impara a conoscere e capire
non perché rinuncia, ma perché non smette mai, di
aprirsi al senso dello stupore e della meraviglia.

DI ALDO FORTUNATI

LA PROGETTUALITA' EDUCATIVA

IL PROGETTO PEDAGOGICO E IL PROGETTO EDUCATIVO

Il Nido d'Infanzia Primo Volo imposta la propria proposta educativa in riferimento a due documenti progettuali e programmatici:

Così come definito dal D.P.G.R. 41R/2013, art.5, **il progetto pedagogico** è il documento generale in cui vengono esplicitati i valori, gli orientamenti e le finalità pedagogiche del servizio educativo.

Il progetto educativo è invece il documento che, con riferimento ad ogni anno educativo, attua il progetto pedagogico ed esplicita in maniera trasparente l'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro tenendo in considerazione i gruppi dei bambini frequentanti il servizio educativo. Nel progetto educativo annuale devono essere ben definiti gli aspetti organizzativi e programmatici rivolti ai bambini, alle famiglie e al gruppo di lavoro, nel rispetto delle indicazioni presenti nel Regolamento Regionale 41/R art. 5, e deve essere esplicitato alle famiglie. Nello specifico, oltre ad una cornice informativa sugli aspetti che caratterizzano il servizio nell'anno in corso (calendario e apertura del servizio; gruppi sezione) dovrà essere descritto:

- L'organizzazione degli spazi;
- l'organizzazione della giornata educativa;
- il piano di ambientamento;
- la definizione delle attività per sezione;
- le iniziative formali e non formali rivolte a favorire la partecipazione delle famiglie;
- le modalità educative in caso di eventuali inserimenti di bambini con disabilità;
- la continuità con la scuola dell'infanzia e iniziative con il territorio;
- gli strumenti di osservazione e documentazione;
- l'organizzazione del tempo non frontale del personale.

I due documenti, il progetto Pedagogico di seguito illustrato e il progetto educativo, sono collegati l'uno all'altro e garantiscono l'organica coerenza e attendibilità di quanto previsto e programmato dal Nido e delle sezioni di cui si compongono.

Per la stesura del presente Progetto Pedagogico ci si è avvalsi:

- Legge Regionale 26 Luglio 2002, n.32;
- Regolamento Regionale 30 Luglio 2013, n. 41/R;
- Linee Guida per l'applicazione del Nuovo Regolamento dei servizi Educativi per la Prima infanzia;
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.65;
- Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334 di adozione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei;
- Decreto Ministeriale 24 febbraio 2022 Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia;
- Regolamento Comunale del Servizio Nido d'Infanzia Approvato con deliberazione C.C. n. 83 del 29.9.2009, esecutiva ai sensi legge;
- Regolamento Comunale dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia Approvato con deliberazione C.C.n. 92 del 29.9.2009, esecutiva;
- Della Carta dei Servizi Educativi Prima Infanzia del Comune di Altopascio;
- Delle indicazioni emerse durante i vari corsi di aggiornamento e formazione.

La programmazione delle attività educative del nostro servizio si basa sulla sperimentazione dei molteplici linguaggi espressivi, che sono spesso collegati ad una storia tratta da un libro che svolge una funzione di "filo conduttore" per tutte le attività.

In questo modo, oltre a raggiungere l'importante obiettivo di stimolare competenze e favorire lo sviluppo cognitivo nei diversi ambiti e campi di esperienza, facilitiamo anche la comprensione della storia, che viene così vissuta concretamente, utilizzando le mani, il corpo e tutti i sensi secondo la dimensione fisica e corporea sicuramente più appropriata ed adatta ai bambini.

La storia, inoltre, contribuisce a dare un'atmosfera magica e fantastica ai nostri percorsi.

Il lavoro in equipe tra i diversi soggetti che operano all'interno del servizio, pur con competenze e funzioni specifiche è fondamentale per la costruzione e la realizzazione annuale di un progetto educativo capace di orientare l'azione degli adulti e di rendere significative le attività proposte ai bambini entro la cornice pedagogica delineata dal presente documento pedagogico. L'attività di progettazione rappresenta un processo indispensabile per definire obiettivi, metodologie, strumenti didattici e di valutazione che si intendono utilizzare e viene curata dal gruppo degli operatori con il contributo e la supervisione del coordinatore pedagogico. Da questa progettazione nascono indicazioni orientative preziose che riguardano, per esempio le strategie di accoglienza nel periodo di ambientamento del bambino nella nuova comunità educativa e le strategie relazionali adottate per facilitarlo.

L'allestimento, poi, degli spazi ed il rispetto di ritmi, motivazioni e stili di apprendimento individuali, nonché l'attenzione riservata alle relazioni tra i bambini e tra bambini e adulti ed ai momenti di cura, contribuiscono a garantire la "buona qualità" del tempo che i bambini trascorrono all'interno del servizio.

Il progetto educativo elaborato agli inizi di ogni anno educativo, pur presentandosi come sufficientemente definito, per poter costituire l'indispensabile cornice entro la quale dare una motivazione; un senso alle relazioni, alle azioni e proposte educative, non sarà inteso come programma rigidamente definitivo, ma piuttosto come strumento orientativo, disponibile a subire quegli adattamenti e quelle integrazioni o riduzioni, che l'esperienza dei bambini, opportunamente osservata nella quotidianità, suggerirà.

Nella progettualità complessiva periodica rientra anche un'elaborazione specifica che riguarda i piani educativi individualizzati per bambini che manifestano particolari esigenze educative. Questa riflessione e successiva azione, vedrà coinvolto tutto il personale del servizio, dei servizi sociali, sanitari e la famiglia.

PREMESSA

Il nido d'infanzia "Primo Volo" ha raggiunto in questi anni un buon livello di qualità pedagogica che ha reso sempre più qualificata la risposta alle richieste delle famiglie di servizi educativi per la prima infanzia. Questo risultato è frutto di una progettualità che ha voluto far crescere il servizio non solo quantitativamente ma anche qualitativamente. La qualità formativa di un servizio ha bisogno di un costante e paziente lavoro di riflessione e di approfondimento che riguarda aspetti diversi, anche se strettamente intrecciati: **il modo** in cui si sta e si lavora con i bambini; **il che cosa** è opportuno ed utile che i bambini comincino a conoscere ed a condividere nel nido; **gli strumenti** che aiutano ad attivare e sostenere il processo evolutivo dei piccoli; **l'organizzazione** del servizio e tutte **le azioni** che contribuiscono a garantirne la stabilità e la continuità, i criteri e le regole di accesso; le pratiche di gestione del servizio capaci di garantirne appieno la funzione sociale e di farne comprendere la ricchezza per la comunità dei cittadini del territorio; l'organizzazione di momenti specifici e continuativi **di formazione** per chi lavora con i bambini, in quanto questi completano l'impegno diffuso e costante rivolto a mantenere elevata la qualità delle attenzioni di cura e delle proposte formative verso i bambini. Queste caratteristiche peculiari del servizio comunale contribuiscono a definirne un'identità pedagogica sufficientemente precisa che lo connota come prezioso patrimonio locale, identificandosi come contesto formativo qualificato " e competente" nel panorama locale delle offerte formative per la prima infanzia. Per l'attenzione costante e accurata dei sopra citati aspetti Il nido d'infanzia Primo Volo oggi rappresenta sul territorio un risultato ed una prospettiva: il risultato di un interesse non strumentale ed episodico per l'infanzia ed una prospettiva orientata a rendere l'azione educativa sempre più significativa per i bambini e le famiglie. **L'attenzione educativa nei confronti dei bambini e la collaborazione con i genitori** è fondamentale per il buon andamento del percorso educativo e conseguentemente influenza positivamente l'organizzazione del servizio.

La metodologia applicata si ispira al concetto di bambino come **soggetto portatore di abilità** a cui offrire una pluralità di opportunità formative per stimolare la sua crescita, in un contesto che lo valuti come bambino competente e protagonista. All'interno del servizio vengono privilegiate attività che hanno l'intenzione di sviluppare competenze relative alla manualità dei bambini, alla gestualità, alla motricità, alla creatività, nonché alla fantasia, al concetto di ritmo, allo sviluppo del linguaggio, dell'autonomia, alla gestione delle relazioni e apprendimento di regole. La pratica di queste tipologie di attività risulta fondamentale per lo sviluppo armonico della personalità e cognitivo del bambino. La pluralità delle attività proposte innescano processi che favoriscono lo sviluppo delle intelligenze, delle relazioni con i coetanei e la scoperta del mondo affettivo -emozionale.

PRINCIPI GENERALI E VALORI CHE ISPIRANO IL SERVIZIO

Uguaglianza

Il servizio educativo Primo Volo del Comune di Altopascio accoglie tutti i bambini e le bambine in età 12-36 mesi che richiedano l'ammissione, compatibilmente con il numero dei posti disponibili, senza alcuna distinzione, garantendo pari opportunità, equità, giustizia e benessere. Ciò che si intende promuovere è il processo di socializzazione per bambini provenienti da differenti condizioni socio-economiche, per favorire l'inclusione e la cittadinanza.

Integrazione

I Bambini/e diversamente abili e quelli in condizioni di particolare disagio sociale, hanno priorità di accesso. All'interno del servizio sono previste particolari condizioni ed adattamenti della progettazione che consentano la migliore integrazione ed inclusione possibile dei bambini e delle famiglie oggetto del disagio. Sulla base dei principi della individualizzazione dei percorsi educativi e di valorizzazione delle differenze vengono attuati interventi per l'integrazione di bambini con disabilità e, a qualsiasi titolo, in situazione di svantaggio

permanente o temporaneo. La presenza di bambini con difficoltà sollecita nei servizi una capacità di progettare oltre i confini del consueto, poiché attiva la ricerca di modelli organizzativi flessibili (attività di grande e piccolo gruppo, attività a coppie o individuali ecc), di modalità comunicative complesse (verbale, non verbale, visivo ecc), di strumenti didattici e particolari strategie educative. Questo moltiplicarsi delle proposte di lavoro e l'offerta di una pluralità di strategie ha la possibilità di incontrare bisogni diversi e differenziati presenti in tutti i bambini. Per questo l'integrazione è considerata una risorsa per tutto il contesto educativo, e rappresenta un importante indicatore di qualità dei processi di accoglienza, di apprendimento e di socializzazione.

Dal punto di vista del bambino in situazione di svantaggio gli obiettivi si basano sul diritto a vivere in un contesto che sappia aiutarlo, in modo sapiente, ad affrontare i problemi della vita quotidiana, nella prospettiva di un'autonomia che valorizzi le sue potenzialità e sappia utilizzare le collaborazioni di tutto l'ambiente. In tale contesto il bambino ha la possibilità di ampliare ed esprimere la sua competenza comunicativa e relazionale grazie anche ad una costante attenzione educativa rivolta all'analisi delle sue risorse e alla definizione di precisi obiettivi e di congruenti strategie per sostenere la sua crescita. Per raggiungere tali obiettivi il Comune di Altopascio in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale n. 2 "Piana di Lucca" organizza e segue i processi di integrazione dei bambini e delle loro famiglie nel tempo, mettendo in atto forme di sostegno, di informazione \ accompagnamento, di formazione/ documentazione.

Partecipazione

Il nido valorizza e sostiene la partecipazione delle famiglie con particolare attenzione all'accoglienza, alla relazione, alla comunicazione ed al confronto costante.

Trasparenza e condivisione

Il Comune di Altopascio garantisce l'informazione chiara, completa e tempestiva riguardo alle procedure, ai tempi ed ai criteri di erogazione del

servizio, in merito ai diritti ed alle opportunità di cui godono gli utenti. Il progetto pedagogico svolge accanto alla funzione di guida ed orientamento dell'agire educativo, una non meno importante funzione sociale in quanto consente al servizio di aprirsi all'esterno; un esterno rappresentato prioritariamente dalle famiglie dei bambini che lo frequentano. Altri interlocutori esterni significativi sono operatori di altri servizi, educatori, tirocinanti universitari, tecnici, e più in generale i cittadini della comunità che questi servizi deve conoscere, accogliere, sostenere. Per attivare ed alimentare questi rapporti con l'esterno i servizi pongono la massima attenzione nel divulgare una cultura aggiornata sull'infanzia, utilizzando comunicazioni comprensibili anche per coloro che non hanno una esperienza diretta e familiarità con la psicologia o la pedagogia senza per questo cadere nell'approssimazione o nella banalizzazione di contenuti educativi e di processi di sviluppo molto significativi.

Riservatezza

I Bambini/e frequentanti e le loro famiglie hanno diritto alla salvaguardia della privacy per quanto attiene al trattamento delle immagini e dei dati personali in linea con le disposizioni vigenti in materia.

I principi a cui si ispira il servizio

Tra i principi di valore alla base del servizio educativo Primo volo troviamo il considerare il nido d'infanzia un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini dai 12 ai 36 mesi residenti nel comune di Altopascio. I bambini sono di fatto considerati persone titolari di diritti individuali, sociali, civili; nel nido si persegue, in particolare, la realizzazione del diritto all'educazione. In coerenza con le sopracitate considerazioni il nido si rappresenta come un luogo accogliente, in grado di sostenere e promuovere la crescita globale dei bambini, in collaborazione con le famiglie e con il territorio. L'organizzazione dello spazio e dei tempi di permanenza, la possibilità di sperimentarsi in attività di gioco, di apprendimento e di relazione con gli altri

costituiscono i percorsi privilegiati nei quali i bambini trovano occasioni per acquisire coscienza di sé e delle proprie competenze. Il nido d'infanzia comunale Primo Volo, rientra in un più ampio sistema di offerta di servizi educativi che prevede la presenza di un nido d'infanzia domiciliare privato e accreditato sul territorio di Altopascio. I parametri di qualità sono definiti e controllati dal Comune di Altopascio attraverso gli Uffici preposti e nell'ambito del protocollo Zonale – Zona Lucca – per il controllo e la verifica dei funzionamenti secondo il documento sul sistema qualità dei servizi per l'infanzia in Toscana. Il Comune inoltre in associazione con il gestore assicura il rispetto dei requisiti previsti dai contratti di appalto e convenzione con le strutture a gestione indiretta e/o private convenzionate ed effettua apposite ricerche sulla qualità.

SFONDO E CONTESTO

Il Comune di Altopascio in riferimento e coerenza con la L.R. 32/2002 Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro ha come finalità l'attuazione di **interventi diretti e indiretti**:

Per **diretti** si intendono le azioni di sostegno, in risposta ai bisogni riferibili alla domanda individuale; per **indiretti**, le azioni di consolidamento e sviluppo dei sistemi dell'educazione, dell'istruzione, della formazione professionale e dell'orientamento, finalizzate ad assicurare l'accessibilità ed il miglioramento sia dell'offerta formativa che dei servizi ad essa connessi, nonché azioni di indirizzo, coordinamento, regolazione, qualificazione, monitoraggio e valutazione dei sistemi stessi, nelle loro articolazioni pubbliche e private. In queste finalità si riconoscono gli obiettivi della Regione, di promozione e coordinamento di interventi educativi unitari rivolti all'infanzia, tesi alla piena e completa realizzazione dei diritti della persona e informati ai principi del pieno ed inviolabile rispetto della libertà e della dignità personale, della solidarietà, dell'uguaglianza di opportunità, della valorizzazione della differenza di genere, dell'integrazione di diverse culture, garantendo il benessere psicofisico e lo

sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali.

L'IDEA DI EDUCATORE/EDUCATRICE

La figura dell'educatore, nel contesto del nido d'infanzia Primo Volo rappresenta un momento fondamentale per il processo formativo del bambino durante la prima infanzia. È, infatti, all'interno della relazione che si instaura tra l'educatore e il bambino che può nascere il germe della socialità e della legalità, basata su un confronto arricchente e sempre unico che porta il piccolo ad una maggiore sicurezza in se stesso e lo aiuta ad aprirsi alla relazione con gli altri; una relazione basata sul rispetto dell'altro, sulla scoperta del diverso, rappresenta un presupposto indispensabile affinché possa svilupparsi quell'atteggiamento di fiducia, di integrità che porta al consolidamento della cultura della legalità. Il lavoro di cura e di sostegno di cui l'educatore è portavoce diviene così il passo fondamentale affinché si sviluppi il desiderio al rispetto e al confronto arricchente, presupposti essenziali per il cittadino del futuro.

La prima infanzia, infatti, è il momento in cui più attenzione deve essere dedicata a queste forme di socializzazione e di educazione affinché si sviluppi al meglio la vera identità del bambino e si sviluppi, insieme, quella cultura della legalità che si trova *in nuce* nel bambino e che contribuirà a formare l'uomo di domani.

Dare dignità e valore alla professionalità dell'educatore al nido è un modo per capire e valorizzare il momento delicato ed essenziale della formazione, di cui l'educatore è responsabile, significa dare valore ad un ruolo che, troppe volte, è stato preso in ben poca considerazione e che invece tanto può contribuire alla formazione dell'uomo e del cittadino di domani. In particolare si possono delineare alcuni punti che caratterizzano la professionalità dell'educatore che opera all'interno del servizio:

- l'attenzione all'inserimento graduale del bambino e della famiglia;
- la riflessione sulla delicatezza della condivisione delle cure fra famiglia e nido,

nel rispetto della centralità della famiglia e della storia personale di ogni bambino;

- l'osservazione del bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale, favorendo il consolidarsi della sua identità ed espressione del sé, attraverso il gioco e altre attività educative;
- La tensione verso un'articolazione del proprio lavoro capace di tenere conto dei bisogni del bambino, ma anche di sostenere i genitori, accettando le emozioni spesso contraddittorie che accompagnano il primo processo di autonomia e distacco fra bambini e genitori;
- la capacità di progettare l'ambiente sia interno che esterno e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo, secondo i ritmi di ogni bambino.
- la capacità di progettare l'ambiente sia interno che esterno e di proporre esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo, secondo i ritmi di ogni bambino.
- la capacità di sentirsi parte integrante e di agire secondo la concezione e l'indirizzo del "Sistema di Riferimento Nido"

IL GRUPPO DI LAVORO

Nel Nido d'Infanzia operano diverse figure professionali: educatrici (a tempo pieno e part-time), personale ausiliario e tirocinanti universitarie. Qualora venga inserito nel servizio educativo un bambino con deficit o in situazione di svantaggio, l'organico può essere ampliato con l'assegnazione di personale aggiuntivo accanto ad altre forme di sostegno. Particolare significato assume il lavoro di team che consente di coniugare la professionalità e le competenze di ciascuno con le esigenze di un contesto educativo in evoluzione attraverso un'adeguata flessibilità dei punti di vista e delle diverse soluzioni organizzative possibili. Nel nido d'infanzia il personale ausiliario fa parte a tutti gli effetti del team, in quanto le sue funzioni all'interno del servizio rivestono rilevanza educativa sia diretta che indiretta. Il personale ausiliario partecipa a pieno titolo ai momenti della

progettazione educativa e degli eventuali piani educativi individualizzati. Per garantire la qualità educativa dei servizi, l'Amministrazione Comunale si avvale di uno staff tecnico pedagogico composto dal Coordinatore Pedagogico, dallo psicologo-psicoterapeuta esperto dei processi evolutivi della prima infanzia e da una educatrice professionale esperta di letteratura per l'infanzia. A questo staff è affidata, complessivamente, la supervisione del progetto educativo, l'attivazione di percorsi sperimentali, la sollecitazione ed il sostegno di esperienze innovative, il rapporto con le famiglie e con altri servizi e soggetti istituzionali, la predisposizione di specifici contesti che promuovono la continuità verticale e orizzontale.

Il gruppo di lavoro, composto dal coordinamento, dagli educatori e dal personale ausiliario opera per l'attuazione di quanto stabilito da questo Progetto pedagogico, nella consapevolezza che il gruppo, pur nelle differenze tra e delle sue componenti, giunge a linee di intervento condivise, pertanto condivide le responsabilità educative e didattiche, è in grado di produrre, adottare e realizzare la Programmazione Educativa, rivedendola ciclicamente.

Il gruppo definisce, anche con preciso calendario diversificato, le forme ed i modi di rapporto con le famiglie in generale e con i singoli genitori. Il gruppo di lavoro, attraverso la Programmazione Educativa, in quanto equipe professionale, avendo una propria identità educativa e pedagogica, ha linee di intervento comuni e condivise, ciclicamente riviste e riflettute, di comunicazione e di relazione con i soggetti anche esterni: genitori, nonni, servizi educativi, scolastici e associativi del territorio. Il gruppo utilizza ai fini di una efficace realizzazione del Progetto Pedagogico e della Programmazione educativa, anche le specifiche capacità delle singole educatrici e educatori. E' al suo interno che viene verificato e valutato il proprio intervento educativo, riflettendo insieme sugli esiti dello stesso per apportare le necessarie ed eventuali innovazioni e/o cambiamenti. In questa prospettiva è di assoluta rilevanza il processo di continua documentazione dell'esperienza di vita del bambino e del Servizio a cui dedicheremo ampio spazio alla parte finale del presente documento. Il gruppo di lavoro possiede gli strumenti di valutazione riferiti all'evoluzione dei singoli bambini, al proprio funzionamento

come gruppo e alla soddisfazione delle famiglie. Tutto il gruppo, a seguito dell'espressione dei propri bisogni formativi, periodicamente è chiamato a partecipare attivamente alle varie proposte di aggiornamento e formazione organizzate a livello Zonale, comunale e da parte del gestore stesso. Tutto il personale è coinvolto non solo nella partecipazione attiva degli aggiornamenti ma anche a dare eventuali indicazioni, pareri e suggerimenti per calibrare, rivisitare e continuare con altre o nuove unità formative. Ciò permette e consente all'equipe di lavoro di mettersi alla prova con innovazioni e sperimentazioni sul campo.

IL COORDINAMENTO

FUNZIONI DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

Il Coordinamento è garante della realizzazione di quanto al presente documento, attuando nello specifico i seguenti interventi:

- Il Coordinamento sostiene e segue, supervisionandole, la stesura della Programmazione Educativa: supporta il Collettivo e i singoli educatori affinché sia mantenuta coerenza con il Progetto Pedagogico.
- Il Coordinamento sostiene, sollecita e indirizza il Collettivo e i singoli educatori a realizzare concretamente la Programmazione Educativa; pertanto sarà presente quanto più possibile nei singoli servizi. Vale dire che:
 - sarà impegnato in momenti/periodi di osservazione della vita del servizio;
 - svolgerà un'operazione di vigilanza tale da evitare situazioni di incoerenza educativa.
- Il Coordinamento organizza, attraverso specifiche indicazioni e deleghe, il personale affinché risponda alla gestione corrente e ad eventuali emergenze, fermo restando come punto di riferimento per le eventuali necessarie decisioni.

- Il Coordinamento ha la funzione di mediazione e negoziazione affinché il gruppo arrivi a posizioni condivise, pertanto facilita la comunicazione fra i componenti del Collettivo attraverso la regia e la mediazione degli incontri.
- Il Coordinamento valorizza le esperienze e le attività più significative di ogni singolo servizio, così come le professionalità degli educatori e del personale ausiliare.
- Il Coordinamento collabora all'organizzazione e gestione degli interventi formativi rivolti al personale.
- Il Coordinamento sollecita i collettivi degli educatori alla verifica e alla valutazione finalizzandole ad eventuali innovazioni e sperimentazioni.
- Il Coordinamento ascolta e rileva i bisogni del gruppo, cercando di rispondere con le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione; pertanto il Coordinamento raccoglie le eventuali richieste dei collettivi, per quanto di sua competenza.
- Il Coordinamento vigila che l'intervento educativo di ogni educatore sia coerente con il Progetto Pedagogico, la Programmazione Educativa, eventuali Piani educativi individualizzati e con le indicazioni regionali.
- Il Coordinamento facilita la creazione di reti di scambio, di conoscenze di esperienze tra i singoli servizi presenti sul territorio.
- Il Coordinamento rappresenta il servizio all'esterno, sulla base di specifiche deleghe ed indicazioni: pertanto organizza, segue, delega o supervisiona i rapporti con altri servizi territoriali afferenti l'ambito educativo e scolastico, nell'ottica della collaborazione, del raccordo e della continuità degli interventi.
- Il Coordinamento, per quanto detto sopra, è tramite costante e continuo tra i singoli servizi e le famiglie.
- Il Coordinamento sollecita, sostiene ed organizza momenti di documentazione, verifica e valutazione della Programmazione Educativa e dei Piani educativi individuali.

- Il Coordinamento segue percorsi specifici di formazione permanente per l'acquisizione di strumenti che contribuiscano a sollecitare nei collettivi l'assunzione di nuovi sguardi e visioni del servizio.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Le educatrici in servizio presso il nido d'infanzia sono in possesso di titoli di studio specifici, attestanti la professionalità conseguita, come previsto dal Regolamento Comunale dei Servizi per la Prima Infanzia.

La medesima attenzione viene riservata alla professionalità del personale ausiliario, per il quale è prevista una selezione di idoneità ed una formazione in servizio, sia specifica, sia su alcune delle tematiche affrontate nei momenti formativi previsti per il personale educativo e finalizzate a sostenere e rafforzare le loro competenze. Le competenze professionali del personale impegnato vengono sostenute ed aggiornate con interventi formativi. I temi affrontati possono riguardare sia aspetti più generali del processo evolutivo dei bambini, sia metodologie e tecniche educative particolari strettamente rapportate ai percorsi educativi predisposti dai vari contesti educativi, anche in rapporto a bambini con bisogni educativi speciali, sia, ancora, strumenti specifici utili al rilevamento ed al monitoraggio della qualità dei servizi.

Un'attenzione particolare è riservata anche alle dinamiche relazionali ed organizzative che caratterizzano la vita del gruppo di lavoro, elemento strutturale della vita e della progettualità dei servizi. A tal riguardo il Comune di Altopascio nelle vesti del Coordinatore Pedagogico dei servizi educativi, predispone percorsi mirati al Benessere Organizzativo all'interno dei luoghi di lavoro, nello specifico rivolti, in questo caso, al personale impiegato all'interno del nido Primo Volo. Il personale periodicamente è invitato a partecipare ad incontri di gruppo guidati e mediati da figure professionali specializzate in materie afferenti alla psicologia del lavoro e al benessere con lo scopo di elaborare e riflettere collegialmente delle dinamiche e delle strategie riguardanti la comunicazione efficace all'interno dei gruppi.

L'IDEA DI NIDO D'INFANZIA

Il Nido d'infanzia Primo Volo accoglie 48 bambini/e di età variabile dai 12 ai 36 mesi, suddivisi in tre gruppi-sezione, organizzati secondo le modalità del "gruppo misto" ossia sezione non omogenea per età cronologica.

L'impostazione del Nido tiene di conto dei bisogni dei bambini ed è coerente con i contenuti del progetto educativo, scelte metodologiche ben precise ne disegnano l'impianto.

Il gruppo misto Nel nostro nido i gruppi dei bambini sono misti, la consapevolezza è quella di offrire loro esperienze ricche ed un contesto educativo migliore, dove la differenza tra i grandi e i piccoli rappresenta un elemento di esperienza più qualificata, con maggiori e migliori opportunità di scambi relazionali i grandi diventano così stimolo e non disturbo per i piccoli e, anzi spesso assumono un ruolo di tutoraggio e di protezione nei confronti dei piccoli, mentre questi, a loro volta, si sentono accolti, incoraggiati, stimolati.

L'adulto regista Il gruppo misto offre e garantisce l'osservazione di ogni bambino come singolo, in una posizione diversa da quella degli altri, dunque l'adulto sostiene e incoraggia l'azione dei bambini, propone, ma si affianca alle continue scoperte che i bambini fanno, non si sostituisce al fare, ma mostra, non anticipa ma attende. L'educatore organizza e predispone lo spazio.

Il piccolo gruppo Il contatto tra le diverse età dei bambini è generalmente più significativo in piccolo gruppo e nel gruppo misto la differenza di età talvolta è importante. Il gruppo è molto stimolante, ma richiede al bambino un forte investimento emotivo e un impegno talvolta anche faticoso. Nel piccolo gruppo il protagonismo di ciascun bambino è continuamente sostenuto, le sue scoperte sono valorizzate, le sue conquiste sono rinforzate e rilanciate dall'educatrice che sta dentro la situazione.

Nel Nido d'Infanzia le esperienze che si fanno con i bambini hanno un orientamento, una linea d'azione, un proposito che derivano da una **pedagogia**

della lentezza che coniuga il fare con una profonda consapevolezza della propria ed altrui partecipazione al fare. Si cerca il valore delle esperienze più che la loro visibilità, dove la ricchezza di ciò che si fa sta proprio nella **continua riflessione**, nell'attenzione al dettaglio che non sfugge, nella capacità di leggere e di interpretare dell'adulto.

In ciò sta la differenza tra stare con i bambini, ed essere educatori con i bambini. L'orizzonte di senso è dato dall'unità di misura chiamata **"l'esperienza del bambino"** e tutto deve essere chiamato ad esprimere valore rispetto a questa unità di misura. Questa prospettiva richiede documentazioni scritte, che consentano la riflessione, che aiutino a cogliere il senso, da leggere, commentare e rielaborare con l'equipe di lavoro del Nido Primo Volo.

IL NIDO COME "SISTEMA DI RIFERIMENTO"

Le relazioni con i bambini passano, in primo luogo, attraverso il contatto corporeo, attraverso i gesti di cura delle routines, attraverso gli sguardi, che il bambino cerca per trovarvi attenzione e verificare se egli esiste nella mente di qualcuno. E proprio per questo, i bambini piccoli, quando iniziano l'ambientamento al nido, hanno bisogno di trovare qualcuno che sostenga le loro fatiche, che contenga i momenti di stanchezza e di frustrazione, qualcuno che percepiscano come autorizzato dalla mamma a divenire un nuovo "compagno" e di cui percepiscono che la madre si fida. Questa persona è la cosiddetta "educatrice di riferimento", che, insieme al bambino, conosce i genitori, parla con loro, ne ascolta i racconti, le domande, i dubbi, li rassicura, presenta il servizio ... E' una figura che non è la madre, che ha nella mente anche altri bambini e altri genitori, che lavora in equipe con altre persone a cui, via via, presenta il bambino e con cui nel tempo ne condivide la cura. E' una persona che si preoccupa di stabilire un raccordo tra le modalità di cura familiari e quelle del nido.

L'affrontare l'ambientamento in modo individuale e attraverso la "figura di riferimento" riteniamo però che implichi, in coerenza con l'idea di bambino attivo,

consapevole e protagonista della propria conoscenza e del proprio sapere che abbiamo fin dall'inizio esplicitato, una semplificazione della ricchezza dell'occasione che attraverso la transizione nel nuovo ambiente del nido si offre al bambino; questo approccio, infatti, sottostima la potenzialità dei bambini di fronte all'esperienza del cambiamento e compie un sovradimensionamento delle figure adulte nel contesto di primo ambientamento dei bambini nel nido. Riteniamo inoltre che un servizio basato sul singolo educatore come riferimento possa arrivare a tendere a un rapporto esclusivo tra l'educatrice di riferimento, la madre e il bambino e a stabilire, in qualche caso un rapporto di dipendenza della madre e del bambino nei confronti dell'educatrice. Queste riflessioni accompagnate da formazioni specifiche e da ricerche azioni hanno portato l'intera equipe di lavoro a privilegiare alla figura di riferimento il cosiddetto "sistema di riferimento", costituito dal gruppo degli educatori, anche quelli delle altre sezioni, dalle ausiliarie, dai bambini e dallo spazio. Questo approccio presuppone un'idea di bambino collocato all'interno di una rete di relazioni plurime, competente, desideroso di stabilire nuovi contatti con adulti e bambini, di esplorare mondi e realtà, non a caso le tre sezioni all'interno del Nido Primo Volo hanno durante l'arco della giornata momenti in cui le porte sono aperte.

Questa scelta è accompagnata da un'attenzione grande ai tempi e agli interscambi tra adulti, genitori compresi; e dalla convinzione che il bambino posseda le risorse necessarie per affrontare un'esperienza in cui non si relaziona con una figura sola che ne sostiene le fatiche, ma con più figure e con lo spazio che sostengono lui e insieme altri bambini. Lavorando in un sistema di riferimento si lascia la possibilità al bambino, per quanto piccolo sia, di scegliere, di volta in volta, a quale degli adulti presenti orientarsi. Con questo modello è il gruppo degli educatori che detiene la regia e la responsabilità della mediazione del nuovo contesto e del relativo ambientamento del bambino al nido e della futura crescita all'interno di un ambiente di qualità quale si configura un servizio educativo.

Inoltre viene riconosciuta al bambino l'effettiva potenzialità all'esperienza dell'espansione e del cambiamento del proprio consueto contesto di vita nonché

la capacità di mediare rispetto al gruppo dei pari.

Il bambino, infatti, realizza il suo processo di crescita non solo soggettivamente ma anche intersoggettivamente, cioè in relazione agli altri e con gli altri, e sotto l'influenza di fattori sociali e culturali, ambientali fra loro interagenti. Questa consapevolezza ci consente di affrontare il passaggio ad una modalità di ambientamento che prevede un piccolo gruppo di educatrici con l'iniziale costante presenza dei genitori e che è maggiormente rispettosa delle capacità e competenze del bambino. La condivisione e il rendere fin da subito le famiglie consapevoli del modello del "sistema di riferimento" è possibile fin da subito constatare quanto siano più ricche le relazioni che il bambino che entra in un nido instaura con gli adulti presenti e ruotano intorno a lui e quanto minori siano le fatiche che si trova ad affrontare; questo modello permette davvero ai bambini di trovare più punti fermi e soprattutto di trovarli nel corso di tutta la giornata che trascorrono al nido secondo l'idea di bambino che l'intera équipe sostiene e promuove.

IL RAPPORTO TRA PARI

Apprendere le abilità di gestione delle relazioni

E' un punto educativo forte e fondamentale nel processo di sviluppo di un bambino, pertanto il Nido offre occasioni di incontro significative con l'altro, di arricchimento e gestione del conflitto. Per favorire la sperimentazione delle relazioni diventa importante il gioco libero, dove il bambino in questo contesto ha la possibilità di allenarsi all'autonomia e relazionarsi con i coetanei. Per le educatrici il gioco libero rappresenta un momento privilegiato di osservazione, utile per pensare e progettare interventi educativi.

L'intervento educativo dell'équipe di lavoro avrà come riferimento la costruzione in ogni singolo bambino della "fiducia di base", grazie alla quale potrà meravigliarsi del mondo e cominciare a prendere iniziative esplorative e di sperimentazione dell'ambiente, favorito da un contesto estremamente attento alle

dimensioni emozionali ed affettive. La relazione educativa si basa sull'ascolto, il dialogo, la presenza empatica. Ogni singola bambina e ogni singolo bambino devono potersi sentire accolti nel Nido. La promozione di una relazione positiva tra bambini è un obiettivo rilevante nel Nido perché veicolo di importanti apprendimenti relativi alla sfera emotiva, cognitiva e sociale della crescita.

L'osservazione sistematica favorisce la comprensione dei singoli bambini e permette l'analisi delle dinamiche di gruppo; è utile osservare per comprendere ed intervenire a sostegno della relazione tra bambini e della crescita di ciascun bambino e ciascuna bambina. Pertanto gli educatori hanno come strumento di lavoro privilegiato l'osservazione dei bambini per recuperare le possibili, utili, necessarie attività da proporre agli stessi; per questo è prevista la presenza di strumenti tecnici espliciti e formali per la conoscenza dei bambini. Nel Nido d'Infanzia è prevista un'organizzazione con gruppi di bambini costituiti in forme e modi diversi, tale per cui è sostenuto lo sviluppo progressivo della socialità dei bambini stessi.

La costante attenzione alla formazione dei gruppi e/o sottogruppi dovrebbe facilitare i singoli bambini al superamento anche di eventuali problemi evolutivi. Per questo sono periodicamente programmate attività per gruppi ampi e per gruppi trasversali alle sezioni per promuovere il fare insieme tra bambini e per osservare e sostenere le relazioni interpersonali. Un aspetto specifico del lavoro di attenzione e cura per la singola personalità di ciascun bambino si attiva quindi nella suddivisione dei bambini per sottogruppi: ogni bambino sceglie l'attività proposta dall'adulto in base ad una sua specifica volontà a parteciparvi. In questo modo viene sostenuta sia la motivazione personale, sia l'autostima.

Per i bambini più "pigri" si cercano giuste sollecitazioni a nuove esperienze che li coinvolgano in un clima ludico e ricco di confronto, anche grazie all'aiuto del gruppo allargato. Altro aspetto che viene favorito è lo scambio fra sezioni al fine di stimolare le loro esigenze di socialità e offrire maggiori opportunità di esperienze.

La stabilità e la qualità relazionale del contesto costituiscono un prerequisito

fondamentale di un servizio educativo che si propone di sostenere i bambini nel loro processo di crescita e di conquista di autonomie fisiche, affettive e cognitive, non solo, ma che si propone anche di sviluppare in loro la capacità di interrogarsi sulle cose che li circondano, di conquistare punti vista autonomi sulla realtà, strategie esplorative e competenze linguistiche e rappresentative capaci di organizzare e descrivere le esperienze.

Altro fondamentale aspetto che può essere sostenuto nel bambino attraverso la qualità relazionale è la scoperta e la sperimentazione della molteplicità e ricchezza dei diversi linguaggi comunicativi, caratteristici della società attuale senza perdere di vista che la conquista del linguaggio e dei linguaggi avviene con un processo che affonda le sue radici nell'esperienza corporea dalla quale non è possibile prescindere.

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Partecipazione Sociale e d Educativa

L'idea che i servizi educativi per la prima infanzia abbiano come interlocutori, non solo i bambini, ma anche i genitori, deriva dall'idea dello sviluppo come impresa congiunta tra i bambini e le persone che si prendono cura di loro e porta in evidenza l'importanza di uno scambio continuo e reciproco tra i diversi contesti nei quali i bambini crescono. In questo quadro risaltano valori e potenzialità evolutive del condividere, tra genitori e tra genitori e educatori, la lettura dei processi di crescita dei bambini; anche, e in particolare, in ordine al processo di costruzione delle identità genitoriali. Il tema, opportunamente affrontato dall'esperienza avuta negli anni con le famiglie che si è realizzata e in tale direzione sta continuando ad evolversi e specializzarsi quale peculiarità imprescindibile dei servizi per la prima infanzia, ha posto la dimensione del rapporto fra e tra le famiglie e il Nido sul gradino più alto in termini di valore. Occorre infatti aver presente che la frequenza di un servizio per l'infanzia può offrire ai genitori la possibilità di esplicitare la propria immagine di bambino e del ruolo genitoriale che ad essa corrisponde e che confrontarla con le tante

altre con cui entra in contatto può promuovere processi di evoluzione e cambiamento; un servizio per l'infanzia – che progetta e si organizza affermando la centralità dei bambini e l'importanza del contesto in cui avviene la loro crescita – è in grado di accogliere rappresentazioni e idee che le famiglie hanno elaborato rispetto al proprio bambino, per inserirle in un percorso progressivo e condiviso di conoscenza degli effettivi bisogni.

Ciò che è inoltre importante sottolineare è che il ruolo di sostegno alla formazione e all'evoluzione delle reciproche identità, di un bambino che cresce e di un adulto che modifica il suo agire adattandosi alle esigenze mutate con cui entra in contatto, può realizzarsi nel modo più esteso proprio all'interno di un contesto educativo come il nido Primo Volo, dove è prevista la condivisione di frequenti e diversi scambi con i genitori. La gestione del rapporto coi genitori è tanto importante per gli educatori quanto il relazionarsi con i bambini. L'ingresso in questa nuova vita sociale comporta molte aspettative nei genitori, ma a volte anche "sensi di colpa" nei confronti dei propri figli. Non sempre la scelta da parte delle famiglie è dettata dalla consapevolezza del valore educativo e dell'opportunità che il Nido rappresenta; per questo è fondamentale instaurare da subito un rapporto di fiducia e sintonia reciproca, affinché tutto proceda per il meglio. In questa prospettiva, la relazione con i papà e le mamme va coltivata con cura e attenzione ed è pertanto parte integrante del progetto educativo del Nido d'Infanzia. Gli operatori ed i genitori cooperano al fine di creare un ambiente favorevole alla crescita del bambino mediante occasioni di incontro e di dialogo fra operatori e famiglia e anche tramite una programmazione educativa che tenga conto delle caratteristiche del contesto educativo e delle esigenze dei singoli. La costruzione di un rapporto di fiducia è elemento fondamentale ai fini di un'autentica condivisione della responsabilità educativa grazie ad una collaborazione che si costruisce nei contatti quotidiani, con colloqui individuali periodici e attraverso la partecipazione alla gestione sociale. Il Nido pertanto collabora con la famiglia, accogliendone le diversità e sostenendo genitoriale in favore degli stessi bambini. Per questo il rapporto con la famiglia sarà costante e continuo nel tempo, affinché le famiglie comprendano che il Nido è un luogo comunitario di incontro fra bambini e

famiglie.

Per questo il Servizio sostiene i genitori a scoprire la dimensione comunitaria dello stesso, oltre a coltivare le attese individuali e rispondere alle richieste di ciascuno. In questa prospettiva, il rapporto nido-famiglia appare una condizione indispensabile a garantire il benessere del bambino, in quanto la fiducia che egli saprà riporre nel “sistema di riferimento nido” dipenderà dal grado di fiducia che il genitore avrà nei confronti dell'intero Servizio. Perciò è fondamentale la consapevolezza che negli anni è stata palesata con il pensiero e con le azioni da tutto il personale del nido Primo Volo ossia che è la coppia genitore-bambino che deve essere presa in carico e non solo il bambino. La relazione con le famiglie si nutre dello scambio finalizzato alla conoscenza ed alla comprensione reciproca ed ha, quale momento fondante, la condivisione degli obiettivi e delle strategie educative come l'abbandono del pannolino, il saper dire di “no”, l'uso del ciuccio, la gestione dei pianti e dei capricci, la promozione dell'autonomia, i rituali dell'addormentamento, ecc.. La condivisione degli obiettivi e, dove possibile, delle pratiche, appare utile a garantire una continuità ed una coerenza nelle cure a casa e al Nido, ritenute utili per un sereno sviluppo del bambino. Ciò può consentire agli educatori e ai genitori una lettura congiunta della realtà del bambino con un miglioramento della capacità di ascolto e di osservazione di entrambi. L'atteggiamento nei confronti del genitore, da parte della équipe del Primo Volo non sarà mai quello di chi ha un sapere superiore né di chi vuole instillare dei dubbi, ma piuttosto deve essere volto ad aiutare il genitore a porsi in modo riflessivo, senza creare in lui ansie o preoccupazioni e sostenendolo nella ricerca di possibili strategie e soluzioni. L'intento del servizio è quello di favorire, fin da subito, una progettualità educativa condivisa con i genitori per questo sono previsti momenti definiti di comunicazione, al fine di produrre una feconda complicità educativa, la quale consente tra l'altro una positiva ri- attribuzione e redistribuzione di responsabilità agli attori che fuori e dentro ai servizi si muovono intorno al bambino. Sono previsti pertanto i seguenti momenti di incontro:

- Riunione generale di conoscenza iniziale dei genitori e del servizio;

- colloqui individuali finalizzati all'ambientamento;
- riunione genitori ambientamento;
- assemblee generali;
- i momenti individuali e di gruppo di verifica in corso d'anno;
- Incontri di sezione;
- colloqui individuali;
- L'organizzazione e la promozione di momenti informali di incontro: incontri tematici con gli esperti, feste, e uscite nel territorio;
- laboratori con e per i genitori.

L'INSERIMENTO, L'ACCOGLIENZA, L'AMBIENTAMENTO

L'ingresso dei bambini in un servizio educativo, sia che si tratti della prima esperienza di socializzazione extra familiare, sia che rappresenti invece un passaggio da un contesto educativo ad un altro rappresenta una fase importante e delicata della sua avventura prescolastica. Consapevoli di questo, il servizio dedica a questo momento particolari attenzioni educative e organizzative: esistono strategie di inserimento che riguardano tempi più o meno dilatati a seconda di come, sia il bambino che i suoi genitori, vivono l'esperienza della separazione, anche se momentanea. Il bambino, sia in questa fase che nel tempo successivo che trascorrerà nel servizio, ha bisogno di poter contare su punti di riferimento spaziali e relazionali, su scansioni temporali, più o meno ritualizzate, sufficientemente precise.

Per l'inserimento dei bambini al nido sono previste opportune soluzioni organizzative per facilitarne l'ambientamento. Per la prima settimana si prevedono di norma l'ambientamento di gruppi di bambini con la presenza di una figura familiare di riferimento e rispettando la gradualità nei tempi del suo allontanamento. Le modalità di evoluzione dell'esperienza e l'aumento progressivo del tempo di permanenza del bambino nel Servizio vengono

concordati con la famiglia, tenendo conto delle esigenze del bambino e di quelle della sua famiglia. Per i bambini che vivono per la prima volta il significativo distacco dalla famiglia vengono condivise con i genitori strategie di ambientamento con la gradualità del tempo nella permanenza all'interno del servizio. Il rientro al nido dei bambini già frequentanti, dopo la parentesi estiva, pur richiedendo da parte degli educatori cautele ed attenzioni non dovrebbe, di norma, richiedere adattamenti particolari ai tempi di frequenza. In virtù di queste modalità organizzative ci saranno pertanto periodi in cui il flusso dei nuovi inserimenti è previsto ed opportunamente gestito ed altri in cui nuovi inserimenti sono sconsigliabili e richiedono, qualora si rendano inevitabili, una particolare attenzione agli equilibri relazionali dei contesti.

La preparazione all'ambientamento da parte dei genitori si attiva attraverso la partecipazione ai seguenti appuntamenti:

- **Riunione generale di conoscenza iniziale dei genitori e del servizio:** questa riunione è utile per trasferire informazioni circa l'organizzazione e le finalità del Nido d'Infanzia, coinvolgendo i genitori nella conoscenza del progetto educativo praticato. Inoltre questo appuntamento risulta importante per delineare le fondamentali caratteristiche di un servizio di qualità scelto da questa Amministrazione Comunale. A questa riunione è sempre raccomandata la partecipazione dei genitori senza la presenza di figli per una migliore disponibilità all'ascolto.
- **Colloquio individuale:** appuntamento importante per ogni singolo genitore per trasferire conoscenze del bambino alle educatrici del Nido. In questa occasione risulta preziosa, per le Educatrici, la conoscenza delle molteplici caratteristiche del bambino, in quanto utili per predisporre e organizzare la fase di ambientamento con tutti gli accorgimenti possibili. Anche a questo appuntamento è indispensabile che siano presenti i genitori e chi ne fa le veci senza la presenza di bambini per un miglior approfondimento delle tematiche affrontate.
- **Riunione genitori ambientamento:** la riunione di ambientamento è

importante perché prepara i genitori a questa delicata fase, permettendogli di acquisire una serie di conoscenze relative al corretto comportamento da adottare nei confronti del figlio durante la fase di inserimento. La partecipazione alla riunione è consigliata ai genitori e ai parenti più stretti come esperienza formativa collettiva sulle varie caratteristiche dell'ambientamento, è altresì obbligatoria alla figura adulta individuata all'interno del Nucleo Familiare che praticherà l'ambientamento assieme al bambino iscritto al Nido. Alla riunione di ambientamento potranno partecipare solo adulti.

Il modello dell'ambientamento di gruppo

La prospettiva dell'ambientamento di gruppo *“sembra assumere più di altre con chiarezza la complessità dell'esperienza dell'ambientamento dei bambini nel nido, chiamando in causa non soltanto l'educatore che accoglie il bambino e la sua famiglia, ma l'intero sistema, di cui sono elementi costitutivi l'ambiente, l'organizzazione delle esperienze, l'elaborazione degli educatori e il loro ruolo giocato concretamente nella situazione.”* (A. Fortunati, 2006)

L'ambientamento di gruppo modifica il modo di accogliere i bimbi e le loro famiglie nel contesto educativo e colloca il nido in un diverso paradigma culturale di riferimento. Il bambino, per quanto bisognoso di essere guidato nel proprio percorso di crescita, è competente ed ha le risorse per affrontare questo suo primo “ingresso in società” attraverso una comunità educante che lo sosterrà nel suo percorso. In questa nuova dimensione i genitori sono gli “esperti” del loro bambino e condividono attivamente con le educatrici la responsabilità di realizzare l'ambientamento al nido: le famiglie offrono ai propri bimbi l'opportunità di vivere questa speciale esperienza presentando loro il nuovo contesto fatto di persone, spazi, giochi coetanei e routines; il personale del nido accoglie, facilita e struttura relazioni e ambienti. Questi aspetti costituiscono gli elementi di quello che può definirsi un “processo cognitivo complesso” in cui bambini, famiglie, educatori, collaborato rimettono in atto un modello di relazione nel quale tutti gli attori del sistema hanno specifiche

competenze e pari dignità. L'ambientamento di gruppo offre molte opportunità a cui vale la pena fare cenno:

ai bambini, di fare l'ingresso nel nuovo contesto insieme al gruppo dei pari, in un clima di serenità emotiva determinato dalla presenza programmata di permanenza del genitore;

- ai genitori, di condividere l'esperienza con altre famiglie, evitando l'isolamento e stemperando le ansie e paure individuali;
- agli educatori, di osservare tutto ciò che accade nella dinamica relazionale, nell'approccio allo spazio e ai giochi e nelle modalità di cura, espletando, arricchendo e professionalizzando il loro ruolo educativo;
- al personale ausiliario, che svolge un ruolo fondamentale sia in alcuni momenti delle routines sia nell'accoglienza e nel saluto, di farsi conoscere e diventare figure significative di quel sistema di relazioni che si va creando. Le varie fasi dell'ambientamento di gruppo, di seguito dettagliate, contemplano alcuni aspetti che, pur nella loro flessibilità applicativa e nel rispetto dei differenti ruoli agiti, si mostrano fondamentali al fine di un esito positivo del processo.

Il nido Primo Volo in coerenza con **l'idea di bambino** e con il **sistema di riferimento nido**, da anni approfondisce con aggiornamenti, perfeziona sul campo e documenta gli **ambientamenti di gruppo** dimostrando ogni volta risultati che confermano quanto il condividere fin dall'inizio per i bambini il momento del distacco apporti nel gruppo evidenti atteggiamenti di empatia e condivisione di stati d'animo oltre che contagio positivo degli atteggiamenti di curiosità e integrazione verso il nuovo ambiente. Il gruppo inoltre è spronato fin dai primi giorni a mettere in campo alleanze e atteggiamenti di mutuo aiuto dettati dal sentimento di trovarsi nella stessa situazione. Tutto questo ovviamente agevola la nascita di relazioni importanti e durature nel tempo.

LA QUOTIDIANITÀ' AL NIDO: TEMPI E SPAZI

Il Nido è un luogo di vita per i bambini caratterizzato da agibilità degli spazi, continuità e certezza dei momenti vissuti, sicurezza psicofisica e comprensione del luogo in cui trascorrono buona parte della propria giornata e pone attenzione alle seguenti variabili: l'allestimento dello spazio, la declinazione della giornata educativa, l'attenzione ai momenti di cura e a quelli con particolari valenze relazionali e affettive, alle attività ed esperienze per crescere.

Il tempo educativo Significati e organizzazione

La scansione del tempo al Nido è estremamente importante in quanto permette al bambino/a di interiorizzare l'assenza del genitore e il suo ritorno e di acquisire sicurezza e autonomia nel "fare" quotidiano. Il consueto "ripetersi" del tempo costruisce per il bambino la capacità di orientarsi nella quotidianità in un processo di continua evoluzione, il tempo assimilato perché legato alla ripetitività di tempi, luoghi, relazioni, costruisce consapevolezza e autonomia. In maniera graduale i bambini si sentono parte del contesto, la consuetudine, garantita da una frequenza regolare, favorisce fiducia, sicurezza e quindi autonomia, la relazione si accresce quotidianamente perché, ogni giorno, lo stare insieme rinforza l'idea di sé stesso accanto agli altri. Il ritmo della giornata all'interno del servizio è, quindi, scandito da un'alternanza equilibrata tra i diversi momenti.

La giornata educativa al Nido d'Infanzia prevede:

- una scansione dei tempi della giornata che sia coordinata e rispondente ai

bisogni dei bambini, che contempra l'alternanza di momenti di cura, gioco libero e gioco strutturato, all'interno ed all'esterno della struttura;

- momenti informali e di routine come occasioni per promuovere la relazione sociale, il dialogo e la conoscenza reciproca;
- una regia attenta delle transizioni tra i diversi momenti della giornata perché vi sia coerenza e continuità tra le attività proposte ai bambini ed armonia nelle suddivisioni e ricomposizioni dei gruppi;
- la suddivisione in piccoli gruppi per la realizzazione di iniziative o lo svolgimento di attività o la proposta di gioco che consentano, con la riduzione del numero di partecipanti, una relazione interpersonale individualizzata.

Momenti importanti della giornata educativa sono **l'accoglienza in ingresso e l'uscita**, considerata la delicatezza del momento che prevede la presenza congiunta di bambini e genitori. Non a caso nella Programmazione Educativa è dato molto valore all'accoglienza e al ricongiungimento dei bambini e genitori creando un clima sereno e collaborativo.

Per il benessere del bambino, perché lo si aiuti a crescere in armonia con sé stesso e gli altri, va dedicata particolare cura ai momenti delle **routines**. L'alternanza regolare di esse favorisce l'intuizione del trascorrere del tempo e successivamente promuove la capacità di prevedere gli avvenimenti e le loro sequenze dando scansione al tempo. Per questo il momento del **pranzo**, del **sonno** e del **cambio** costituiscono parte integrante del Progetto Educativo. Il momento del pranzo richiede cordialità e convivialità per sostenere una corretta educazione alimentare. Il sonno per i significati emotivi, affettivi e relazionali che porta con sé richiede di accompagnare i bambini nella transizione al sonno tutelando il loro riposo ed il loro risveglio. Il Nido d'Infanzia deve investire tempo e disponibilità nelle routines del cambio dei bambini, quale momento di particolare delicatezza che richiede un approccio di estrema e delicata attenzione. Vediamo nello specifico i vari momenti della quotidianità

del Primo Volo.

Il gioco

Il diritto al gioco è uno dei diritti più importanti dei bambini, garantendo il gioco si viene a garantire l'infanzia. Nel nido questo principio è fortemente sostenuto, nel gioco i bambini costruiscono esperienza, allargano il proprio orizzonte di conoscenza, comprendono e si adattano al mondo circostante. Nel gioco, accanto agli altri, i bambini esprimono le loro capacità: inventano, progettano, si accordano, si acquisisce il senso dell'altro, dell'alternanza del rispetto di semplici regole e soprattutto ci si diverte. Il gioco pervade tutto il quotidiano nel nido che offre tanti modi per giocare: i piccoli trovano molteplici stimoli sensoriali, scoperta di materiali naturali e poveri, l'offerta dei giochi e degli stimoli ambientali accompagna, in senso evolutivo, la crescita dei bambini. I bambini man mano crescendo utilizzano possibilità più ampie e complesse come la scoperta e l'utilizzo di tutte le caratteristiche del materiale naturale, la manipolazione di materiali ed elementi vari, i giochi di movimento, le attività laboratoriali, l'esplorazione dello spazio esterno. Il gioco assume un posto centrale nella vita psichica del bambino ed è determinante per il suo sviluppo cognitivo e affettivo, poiché attraverso di esso il bambino inizia il cammino alla scoperta del mondo che lo circonda. Il Primo Volo valorizza la crescita del bambino attraverso il gioco, proponendo significative opportunità di esperienze ludiche e predisponendo un contesto adeguato al momento evolutivo. Il gioco è un atto educativo consapevole. L'adulto sostiene il gioco del bambino, ma non può forzarne l'andamento trasformandolo in attività didattiche, snaturandolo del suo significato. L'adulto deve essere capace di osservare e riflettere sul gioco del bambino per cogliere/rielaborare/riadattare ogni indicazione fornita dall'osservazione sistemica al fine di organizzare al meglio i materiali e i contesti per giocare. Compito del Nido è promuovere e facilitare le condotte esplorative e ludiche del bambino. Il Nido è il luogo della centralità del corpo del bambino, pertanto l'esplorazione con il corpo è il primo gioco del bambino ed è il punto di partenza per la conoscenza di sé: attraverso il corpo il bimbo scopre, capisce e comunica, si misura con il tempo e con lo spazio, acquista sicurezza

e si rende consapevole dei propri limiti e delle proprie capacità.

Tutta la ricca gamma delle potenzialità evolutive che i bambini adeguatamente supportati possono sviluppare trova nel gioco la strategia privilegiata. Il gioco, con le sue molteplici dimensioni, con la possibilità che offre di far interagire realtà e immaginazione, organizzato intorno a materiali strutturati e non, costituisce la strategia di rapporto con la realtà più familiare al bambino e lo strumento privilegiato delle attività che gli vengono proposte.

L'attenzione all'esperienza di gioco del bambino si manifesta anche con un'articolazione e modulazione degli spazi, più o meno ampi, esterni e interni, in grado di suggerirla e supportarla.

Particolare rilievo prende, con il tempo e lo sviluppo dei bambini, il **gioco simbolico** inteso come attività ludica del "far finta di..."; in questo tipo di gioco sono compresenti competenze diversificate dallo sviluppo affettivo ed emotivo alla rappresentazione mentale dei ruoli, dalla capacità manuale al linguaggio ed al ragionamento. Il gioco simbolico si manifesta quando il bimbo è in grado di interiorizzare il mondo e di rappresentarlo attraverso strumenti cognitivi, come la memoria ed il ricordo. Per permettere il massimo sviluppo a questo tipo di gioco simbolico al nido ci siano spazi dedicati, come la Cucina, "l'angolo dei travestimenti" ed altri ambienti che si diversificano, si ampliano e si arricchiscono nel tempo permettendo al bambino di ricostruire, su un livello agito ed immaginario, la realtà esterna e quella interna. I bambini che frequentano il PrimoVolo hanno la possibilità di **giocare all'aperto**. Il gioco esterno offre ai piccoli "esploratori" la possibilità di fare molteplici e stimolanti esperienze, attraverso l'osservazione e la raccolta di elementi naturali (foglie, fiorellini, rametti ed animaletti vari) e l'uso di attrezzature come scivoli, capanne, sabbie e tunnel che facilitano giochi di movimento.

Educare e Giocare all'aperto

L'infanzia nella società contemporanea è spesso deprivata del rapporto con la natura per via di una crescente preoccupazione dei genitori per la salute e la

sicurezza dei bambini che li costringe a vivere la giornata prevalentemente in spazi chiusi percepiti come sicuri e controllabili. Ne deriva che i bambini spesso manifestano carenze rispetto a importanti competenze psicomotorie, cognitive, affettive e sociali che non possono sviluppare adeguatamente non potendo esercitare il corpo e il movimento in rapporto con la realtà della natura. L'efficacia dell'educazione all'aperto è riconosciuta anche dalla medicina: stare all'aperto fa bene alla salute, migliora lo sviluppo psicologico, cognitivo e relazionale e favorisce lo sviluppo di una salute fisica migliore. Alla permanenza all'aperto sono associati la riduzione del rischio di obesità; inoltre le malattie da raffreddamento non hanno niente a che vedere con il freddo e nella maggior parte dei casi sono causate da virus che, tranne alcune eccezioni, si trasmettono più facilmente negli ambienti chiusi. Il rischio che corrono oggi i bambini non è rappresentato dai pericoli che possono incontrare a casa o al Nido quanto piuttosto dal fatto che non si misurano con la realtà e le difficoltà e non imparano quindi a mettere in gioco le loro capacità per affrontare e risolvere i problemi che incontrano. Per tutti questi sopra citati aspetti e per altri numerosi motivi educativi e relazionali, il Progetto pedagogico ed educativo del Nido Primo volo assume come indirizzo pedagogico anche l'educazione all'aperto. Lo spazio esterno e quello interno al Nido vanno considerati un ambiente educativo unico, un continuum, e sia il 'dentro' che il 'fuori' sono oggetto di una progettazione specifica. Il nido d'infanzia utilizza il giardino come un'attività il più possibile quotidiana in tutte le stagioni e ne valorizza la funzione nel patto educativo con le famiglie. La progettazione dello spazio e delle proposte educative nasce da un'attenta osservazione dei bambini nell'ambiente naturale, dalla rilevazione dei loro bisogni e interessi e si modifica nel tempo in relazione alle risposte dei bambini. L'educatore assume il ruolo di osservatore delle esperienze che i bambini spontaneamente fanno all'aperto, di sostegno alle loro scoperte e di promozione dei loro apprendimenti. Alla base dell'educazione all'aperto ci sono alcuni importanti principi che il Nido Primo Volo assume e condivide anche a seguito di specifiche formazioni fatte in merito:

- il riconoscimento della valenza formativa del mondo naturale;
- l'idea che il bambino sia costruttore con gli altri adulti e bambini delle proprie conoscenze;
- la valorizzazione dell'iniziativa autonoma, della curiosità infantile, il gusto della scoperta;
- una visione dell'apprendimento come processo costruttivo e creativo, personale e collettivo che la progettazione dello spazio traduce;
- una concezione dell'ambiente come laboratorio di conoscenza e creatività;
- il riconoscimento del bello naturale, l'educazione alla bellezza che la natura sollecita;
- il giardino come luogo di vita e di relazione.

All'aperto i bambini possono:

- esplorare, sperimentare, fare ipotesi e previsioni, cogliere somiglianze e differenze, risolvere problemi;
- sperimentare il corpo in libertà correndo, arrampicandosi, saltando, in equilibrio e in disequilibrio, nascondendosi, scavando, e così via;
- vivere esperienze sensoriali con tutti i sensi annusando un fiore, ascoltando rumori e suoni della natura, osservando la luce e l'ombra, manipolando la terra et.
- osservare il ciclo della vita, le trasformazioni, l'alternarsi delle stagioni e le variazioni climatiche;
- prendersi cura della natura facendo nascere e crescere un piccolo orto;
- entrare in relazione con gli altri bambini sviluppando preziose abilità sociali.

Rituali

Il "tempo" nei **rituali** è un atto simbolico che idealmente preannuncia un

cambiamento. Attraverso la sicurezza dell'attesa, il rituale fornisce la previsione e l'interiorizzazione della situazione futura. Per questo motivo è necessario che il rituale abbia un contenuto come una canzone, la lettura di un libretto, il dialogo, un racconto, ..., con codici ben precisi ad esempio: "tutti seduti con le braccia alzate", in un tempo breve ma non frettoloso. Il rituale permette ai bambini di elaborare, fissare, ricordare, prevedere tutte le sequenze che compongono una situazione.

Attività ed esperienze per crescere

La Programmazione Educativa del Nido comprende la declinazione delle proposte ludiche ed educative utili al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo. Le attività previste sono in coerenza con gli obiettivi condivisi, scelte educative, metodologie d'intervento che regolino la quotidianità in un agire consapevole degli educatori nei confronti dei bambini, al fine di garantire loro un armonioso sviluppo psico-fisico, cognitivo e relazionale. L'intervento educativo è orientato a creare le condizioni in cui il bambino possa crescere sviluppando tutte le sue potenzialità. Il Nido programma una serie di attività differenziate in base alle peculiari caratteristiche dei bambini e alla loro età, al loro livello di sviluppo evolutivo e quindi alle loro potenzialità.

La Lettura

«La lettura ed il racconto di storie a bambini che ancora non possiedono la strumentalità del leggere costituisce indubbiamente una pratica educativa di grande rilevanza, visto le molte potenzialità che racchiude. Tale esperienza, infatti, si configura come uno strumento significativo ai fini dello svilupparsi del linguaggio, della rappresentazione simbolica e della stessa motivazione alla lettura.» (E. Catarsi).

Il Nido d'infanzia "Primo Volo" ha sempre riconosciuto il ruolo determinante che i servizi per l'infanzia hanno nel trasmettere l'amore per il libro e la lettura ai

bambini e ai loro genitori. La lettura e il racconto di storie per i bambini che non possiedono ancora l'abilità del leggere costituiscono aspetti educativi di grande rilevanza nel nostro servizio, visto le molte potenzialità che racchiude. Il Primo Volo da anni promuove al suo interno il Gira Libro con cadenza settimanale, tra gli educatori che vi lavorano vi sono numerosi lettori volontari di Nati per Leggere, e ha il vanto di avere in organico, tra l'equipe di lavoro, l'esperta formatrice di letteratura per l'infanzia nonché referente provinciale Tutor dei Volontari di Nati per Leggere. Il Gira Libro, ossia il prestito del libro durante l'intero anno educativo promosso e gestito dai genitori stessi dei bambini che frequentano il servizio con l'aiuto degli educatori e dell'esperta, rappresenta oramai una istituzione per il servizio. L'esperienza della lettura, come lo stanno dimostrato le numerose ricerche scientifiche, rappresenta uno strumento significativo ai fini dello sviluppo del linguaggio, affettivo, relazionale, simbolico, cognitivo e della stessa motivazione alla lettura. Il bambino amerà il libro nella misura in cui gli adulti per primi sapranno essere testimoni "contagiosi" del piacere della lettura. Trasmettere l'amore per la lettura, divulgare, incuriosire, guidare i bambini e gli adulti nel mondo dei libri è uno degli obiettivi pedagogici più importanti.

Giocando con le parole i bambini imparano a parlare e quindi ad ascoltare, ed attraverso le immagini cominciano ad elaborare le emozioni; per tali motivazioni è stata istituita al Nido una stanza che conta circa 1000 albi illustrati dedicata al racconto delle storie al prestito del libro, così come in ogni sezione vi è un ambiente di lettura in cui i bambini possano esercitare la loro fantasia.

La manipolazione

Per quanto riguarda la manualità all'interno del Nido sono proposte attività che prevedono l'uso della pasta, della creta, del didò fatto con ingredienti naturali, della pasta di sale, dei pennarelli, delle tempere, delle matite acquerellabili della carta di più spessore forme e colori, delle forbici, dei giochi ad incastri, di strumenti e oggetti di uso quotidiano e familiare. Lo sviluppo di creatività e

fantasia è ulteriormente stimolato dall'utilizzo di materiale di recupero e materiale naturale, fornito, spesso, dagli stessi genitori.

Concetto del ritmo

Un altro aspetto educativo che viene curato è il far acquisire ai bambini un adeguato concetto del ritmo. Questa acquisizione si rivelerà fondamentale per lo sviluppo di ulteriori apprendimenti nelle successive fasi di crescita. A tal fine vengono organizzati giochi con piccoli strumenti musicali, con cassette musicali, con filastrocche e canzoncine. l'ascolto dell'adulto che canta semplici melodie è per i bambini un momento importante, perché rappresenta un approccio spontaneo e divertente al mondo dei suoni.

L'IDEA ORGANIZZATIVA DEGLI SPAZI

Il Primo volo rappresenta un luogo educativo, fatto di relazioni significative e di un ambiente adeguato e curato, fonte di stimoli. Lo spazio in questo senso riveste una straordinaria importanza per i processi di crescita dei bambini. Lo spazio è qui pensato e organizzato in modo da creare ambiti di autonomia per i bambini. Nel nido d'Infanzia gli spazi sono a misura di bambino e predisposti per facilitare l'incontro con l'altro. Il bambino in questa fase della sua vita sviluppa la sua mappa temporale e spaziale, quindi riveste fondamentale importanza stimolare questa creazione il più proficua possibile. Quindi l'organizzazione di spazi con arredi adatti ai bambini che facilitino la scoperta degli ambienti, ma soprattutto che quotidianamente confermino la stabilità degli ambienti in relazione alle attività tipiche proposte rappresenta una ottima modalità educativa. I bambini all'interno del nido avranno a disposizione:

- l'angolo del gioco simbolico;
- l'angolo del travestimento, dei burattini e per la drammatizzazione;
- l'angolo morbido;
- l'angolo delle costruzioni e dei giochi da tavolo:

- l'angolo motorio e della psicomotricità;
- l'angolo dei materiali naturali;
- l'angolo della lettura e la biblioteca;
- il laboratorio grafico-pittorico e della manipolazione;
- lo spazio per i giochi all'aperto;
- lo spazio personale.

Lo spazio influenza il comportamento delle persone che lo abitano ed è, nel contempo, testimonianza immediatamente percepibile di ciò che avviene al suo interno. Per questo l'allestimento e l'uso dello spazio sono dimensioni fondamentali per garantire il benessere psicofisico dei bambini e devono essere oggetto di una precisa programmazione collegiale sia dell'intero ambiente che di ogni sezione, esterno compreso. L'ambiente è predisposto in modo adeguato alle esigenze dei bambini: lo spazio è disposto in modo da garantire una pluralità di esperienze. La cura dello spazio è educare. La disposizione dello spazio è la prima risposta che il Nido cerca di dare al bambino/a per rispondere ai suoi bisogni e stimolarlo nella sua crescita verso l'autonomia.

Nelle sezioni, negli spazi, in giardino, i bambini hanno garanzia di operare scelte e di utilizzare in modo autonomo i vari materiali, visibili e accessibili, di qualità diverse, lo spazio è un facilitatore di esperienza, e i bambini, nel loro apprendere e costruire conoscenza, fanno continuamente ricerca su ciò che li circonda. Gli spazi e gli angoli sono strutturati in modo tale da permettere ai bambini, anche ai più piccoli, di orientarsi consapevolmente tra le diverse opportunità scegliendo, di volta in volta, i percorsi di gioco e di esperienza a cui dedicarsi da soli e con i compagni.

Il Nido è un contesto di vita che viene continuamente modificato da fatti, eventi, storie personali, relazioni e non ultimo dalla ricerca-azione da parte di esperti e di educatori. La nostra progettazione degli spazi tiene conto dei bisogni dei bambini accogliendoli e promuovendone gli interessi: gli angoli sono ben

caratterizzati, chiari, leggibili, facilmente individuabili ed accessibili, l'educatrice intenzionalmente organizza gli spazi e sostiene il bisogno di esplorazione di tutti i bambini presenti, il ruolo dell'adulto regista predispone, attraverso il piccolo gruppo, le occasioni più significative per avviare i processi di costruzione, avendo ben presenti tutte le età presenti all'interno del gruppo-sezione. Il Nido condivide la cultura dell'appartenenza, i bambini non solo incontrano cultura, ma hanno all'interno del Primo Volo l'opportunità di approfondire. Lo spazio pensato nel nido è intenzionale, la sezione come unità di riferimento, il laboratorio e tutti gli altri spazi sono pensati e proposti in modo creativo affinché i bambini siano partecipi del proprio processo formativo.

L'IMPORTANZA DELLA CONTINUITÀ' EDUCATIVA

L'avventura emozionale e cognitiva dei bambini nei servizi educativi si sviluppa attraverso un'alternanza ed un intreccio di continuità e discontinuità rispetto ai traguardi già raggiunti, a percorsi nuovi, a strategie di rappresentazione della realtà via via più complesse. Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia e da questa alla scuola primaria ha queste caratteristiche importanti. Il bambino va accompagnato e sostenuto affinché non si trovi in un nuovo contesto educativo che pone scarsa attenzione alle conquiste di autonomia sociale e cognitiva che caratterizzano la sua storia precedente.

È per questo che il Primo Volo in collaborazione con le insegnanti delle scuole dell'infanzia preparano opportunamente questo passaggio da un contesto ad un altro in modo che aiutino i bambini ed i loro genitori a leggere gli elementi di discontinuità che incontreranno come novità stimolanti piuttosto che come motivi di disorientamento e preoccupazione.

PERCHÉ' DIAMO MOLTA IMPORTANZA ALLA DOCUMENTAZIONE

La Documentazione svolge un'importante funzione di supporto al lavoro di formazione permanente degli operatori, e costituisce il luogo dove vengono raccolte ed organizzate per la consultazione le esperienze educative

documentate del servizio.

Quotidianamente il personale educativo effettua osservazioni su i vari momenti della giornata tipo:

- ✓ Entrate e uscite
- ✓ Routine
- ✓ Attività strutturate
- ✓ Gioco libero

Sia in situazioni di piccolo gruppo che in gruppo sezione o di grande gruppo in modalità sezione aperte. Questi schematici e significativi flart quotidiani, relativi ad ogni bambino vengono successivamente rielaborati ed organizzati sotto forma di veri e propri profili personali. Accanto a questo tipo di documentazione sono consultabili presso il nido documenti relativi ad esperienze di altre realtà educative, ad ambiti tematici più rilevanti dello sviluppo pedagogico dei bambini. In tal modo le tracce delle esperienze vengono conservate e, insieme ad altre documentazioni relative a quanto viene sperimentato in altre realtà educative nazionali ed internazionali, possono risultare utili per la costruzione di ulteriori progetti e percorsi educativi.

La documentazione garantisce la trasparenza e la leggibilità dell'operato del Nido d'Infanzia e, attraverso la ricostruzione delle esperienze e delle vicende relative ai bambini, promuove la costruzione della loro identità. Offre la possibilità di monitorare, verificare e valutare il proprio operato da parte dei singoli educatori e della equipe. In particolare documentare significa dare un senso alle cose fatte per poterci tornare sopra con spirito critico, non perdere la memoria delle esperienze per poterle rileggere e rivedere da altre angolazioni, rendere visibile lo sviluppo del bambino, dandogli voce e quindi attribuendo valore a ciò che gli accade.

La documentazione e la storicizzazione di un libro

L'esigenza di documentare si affaccia quando si è assunta piena coscienza del valore e del significato di ciò che si fa e si avverte la necessità di trasmetterla e di lasciarne testimonianza.

Documentare per costruire memoria

Documentare significa innanzitutto lasciare memoria storica, non perdere il senso delle cose fatte, trattenere i ricordi, fermare momenti particolari della vita quotidiana, creare un archivio in modo da poter ritrovare le numerose esperienze vissute anche a distanza di tempo e realizzare una continuità educativa.

Documentare per dare identità

Documentare per non smarrire il passato significa costruire l'identità individuale e collettiva. In tal senso la documentazione è una risorsa indispensabile per lasciare le tracce che consentono di inserirsi in maniera consapevole nello spazio e nel tempo; diviene uno strumento di condivisione di valori e di sviluppo del senso di appartenenza.

Documentare per riflettere

Documentare è fondamentale per comprendere il senso e cogliere i significati che emergono dalle esperienze. La documentazione si configura come strumento per dare a ciascuno, singolo o gruppo, consapevolezza del proprio agire. È una forma di valutazione e auto-valutazione e al contempo di formazione e auto formazione professionale.

Documentare per progettare

La documentazione è uno strumento fondante del processo di progettazione. È attraverso questo mezzo che si realizza la verifica e la valutazione di un

progetto come punto di partenza per la ri-progettazione. L'analisi e la riflessione del prodotto documentario consente di far emergere conoscenze e ipotesi utili per impostare il nuovo lavoro. Il passato è un propulsore del futuro nella misura in cui sa rappresentarsi attraverso **Documentare per costruire sistema.**

Documentare è importante per sviluppare un senso di appartenenza a un sistema più vasto in cui riconoscersi, per integrarsi e costruire una rete sia all'interno dell'ente e del servizio di cui facciamo parte sia all'esterno, nel territorio.

Documentare per comunicare

Documentare è necessario per far conoscere e comprendere ad altri la realtà e le esperienze che viviamo. Tanto più siamo capaci di descrivere i processi, tanto più gli altri potranno capire il valore e il senso del nostro lavoro, tutte le tappe e i significati del percorso intrapreso. La documentazione è uno strumento che aiuta ad accogliere coloro che entrano in un contesto, a dare visibilità, a sviluppare un processo di circolazione delle conoscenze e delle relazioni.

Documentare per costruire qualità

La documentazione, proprio per la sua valenza polifunzionale, diventa uno degli indicatori attraverso cui misurare e rilevare la qualità di un contesto: una qualità che acquista maggior valore in ragione della presenza di materiale documentario.

Documentare per innovare

Lasciare tracce nella memoria, produrre continuità, riflettere, progettare, comunicare, trasferire conoscenze sono le diverse facce della documentazione che servono per crescere e mettere in discussione il proprio operato. In tal senso la documentazione delle esperienze si muove su un piano operativo di supporto all'innovazione e **Documentare per e con le colleghe e i colleghi.**

La documentazione serve ad accompagnare in modo costruttivo il lavoro dell'educatrice e al tempo stesso favorisce la crescita del gruppo di lavoro, nonché il mutare della configurazione del servizio.

Documentare per e con le famiglie

Documentare per le famiglie significa far conoscere e rendere partecipi i genitori alla vita del Nido Primo Volo. La documentazione infatti è un grande ed efficace strumento di rassicurazione, perché attraverso il materiale documentario le educatrici raccontano alle famiglie il proprio modo di lavorare e comunicano ai genitori che danno importanza ai loro bambini. Per favorire la comunicazione con le famiglie è fondamentale rendere esplicito attraverso la documentazione il progetto educativo annuale del servizio, tutte le esperienze significative e quotidiane che riguardano le tappe fondamentali della vita di ciascuna bambina/bambino al Nido. Attraverso un buon prodotto documentario il genitore è stimolato a interessarsi alle esperienze della figlia/del figlio e a capire ciò che è sotteso all'azione di **Documentare per le bambine e i bambini**. Un aspetto importante «della documentazione educativa riguarda la costruzione di materiali capaci di restituire ai protagonisti del processo educativo il ricordo dell'esperienza vissuta» (Benati, 2006, p. 6). Ri-guardare e ri-toccare un oggetto, ri-ascoltare un brano musicale, ri-odorare un profumo, ri-gustare un sapore sono tutte esperienze che attivano nel bambino la capacità di riconoscere e rievocare il contesto esperienziale vissuto. Documentare per i bambini significa aiutarli a ricordare e rivivere le emozioni e le molteplici esperienze individuali e di gruppo.

La documentazione rivolta all'esterno

Le esperienze del nido rivelano azioni educative continuamente agite, pertanto solo attraverso la loro riflessione, diffusione e condivisione si può arrivare a parlare di una cultura dell'educativo quale patrimonio comune. La documentazione rende visibile un percorso, permette di comunicare, di capire

e far capire un progetto, un'azione educativa e di raccontare un fare spesso non visibile, ma ricco di pensieri e di azioni.

Rivolta all'esterno diviene uno strumento di visibilità, permette di creare una rete e di sviluppare un processo di circolazione delle conoscenze.

I RAPPORTI CON IL TERRITORIO PER UNA COMUNITÀ' EDUCANTE

Il Nido declina il proprio intervento educativo in ordine alla sua specifica appartenenza territoriale, fondandolo su una conoscenza dell'utenza che frequenta il Servizio e su quella del territorio in cui esso opera. Il Nido Primo Volo intrattiene rapporti con tutti i servizi sanitari, sociali, educativi, culturali, delle associazioni e scolastici del territorio al fine di garantire quella rete di rapporti inter-istituzionali; rete che sia risorsa per sostenere una crescita del bambino e delle rispettive famiglie ricca di opportunità. Per questo vanno definiti forme e modi di collaborazione con Enti e Servizi sociali, sanitari, educativi, culturali, delle associazioni e scolastici del territorio; in particolare si persegue **la continuità pedagogica ed educativa dal Nido alla Scuola d'Infanzia con specifici progetti**. Si prevedono iniziative di raccordo verticale tra Nido e Scuole dell'Infanzia, da anni quest'ultima offre la disponibilità a collaborare attivamente, che consentano un accompagnamento del bambino e della famiglia nel passaggio da un livello formativo a quello successivo ed iniziative che aiutino i bambini a crescere accompagnandolo nella transizione dal Nido alla scuola dell'Infanzia. Si prevedono iniziative di rapporto con i diversi Servizi e ogni Associazione ed Ente che possono garantire la piena attuazione sia dei PEI, sia di tutti i progetti specifici per i bambini a vario titolo in difficoltà. Sono anche previste iniziative di rapporto con tutte le Associazioni, Enti e realtà territoriali che possono essere risorsa per un'offerta educativa ricca, variegata e territorialmente radicata.

MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE DELLA QUALITA' DEL NIDO PRIMO VOLO

Il processo di valutazione della qualità del servizio Primo Volo coinvolge gli operatori, l'amministrazione e le famiglie. Si tratta di un percorso di riflessione continua e di condivisione sull'attuazione del progetto educativo; di autovalutazione e etero valutazione attraverso diversi strumenti. Gli esiti della valutazione sono occasione per progettare interventi di miglioramento e percorsi formativi. Periodicamente alle famiglie utenti del servizio viene somministrato un questionario di valutazione sul grado di soddisfazione e della qualità percepita, al fine di costruire un percorso valutativo che vada oltre il semplice reclamo ed orientare il miglioramento verso obiettivi compartecipati. Il Nido promuove pertanto la qualità intrinseca del Servizio attraverso procedure di autovalutazione utilizzando strumenti adeguati alla situazione che si vuole valutare. Ai genitori vengono offerti spazi di intervento per una verifica costante del lavoro svolto e della qualità del programma educativo nei momenti di gestione sociale. Al fine di valutare la qualità del Servizio percepita dall'utenza si predispongono strumenti di rilevazione rivolti alle famiglie, chiamate ad esprimersi con cadenza almeno annuale attraverso un questionario predisposto dall'Amministrazione comunale facendo riferimento alle indicazioni riportate nel testo appositamente steso intitolato *// sistema qualità dei servizi educativi per l'infanzia in Regione Toscana*. In aggiunta il personale educativo si impegna a scadenza regolare alla verifica del lavoro svolto e degli obiettivi raggiunti in base a quanto stabilito nella Programmazione Educativa, adottando opportuni strumenti di analisi e di documentazione. Il coordinatore pedagogico supervisiona i processi di autovalutazione e ne documenta gli esiti redigendo relazioni di sintesi. Pertanto il Servizio indicherà le forme e i modi con i quali procedere al monitoraggio, la verifica e la valutazione indicando precisamente gli strumenti, i tempi e l'utilizzo dei risultati emersi. Il testo avente titolo *// sistema qualità dei servizi educativi per l'infanzia in Regione Toscana* è stato elaborato con l'obiettivo di mettere a disposizione dei sistemi territoriali gli strumenti aggiornati per svolgere l'attività di monitoraggio della qualità dei

servizi, è suddiviso in due parti: la prima dedicata agli orientamenti per la qualità e la seconda allo strumento di valutazione della qualità. La prima parte costituisce un utile supporto anche al Nido Primo Volo in quanto guida nell'attività di valutazione della qualità del servizio, utilizzando. La seconda parte del testo infatti riporta il questionario di valutazione della qualità. Lo strumento presentato in questa sezione conferma come più volte espresso, anche all'interno di questa documentazione pedagogica del servizio, l'idea che la qualità non dipende mai da fattori singoli quanto piuttosto dal concorso sinergico e armonico di molti e diversi fattori e che la sua valutazione debba consentire di individuare il profilo di qualità del servizio, mettendo in evidenza i punti di forza da consolidare o eventuali punti di debolezza da rafforzare.